



Una lunga avventura

Lidia Fiorentino porta avanti i valori del marito Luca, incarnando la grande tradizione dell'ospitalità sorrentina: non c'è ospite che lasci il Grand Hotel Excelsior Vittoria senza portarsi a casa il desiderio di tornarvi quanto prima

✦ **Cristina Chiarotti**

Spesso i luoghi comuni prendono spunto da storie vere, e ci sorprendono per la loro semplice verità. Non fa eccezione Lidia Fiorentino, proprietaria, insieme alla sua famiglia, del Grand Hotel Excelsior Vittoria di Sorrento fin dal 1834. Per lei vale uno dei motti più noti: "dietro un grande uomo, c'è sempre una grande donna". Li-

dia, donna tenace, costante e comprensiva, ma anche testarda quando necessario, ha fatto propria la lezione del marito Luca, scomparso nel 2010, continuando ad incarnare, oggi come ieri, la storia dell'ospitalità della costiera amalfitana, una tradizione che ha fatto scuola nel mondo, destinata a proseguire con le nuove generazioni, di figli e di nipoti. Nel 2014 l'Hotel festeggia 180 anni di attività, fa parte dei Leading Hotels of the World, di Virtuoso e dei Locali Storici d'Italia, e figura da sempre nella classifica di Condé Nast Traveler - Gold List e di Travel + Leisure - World's Best Hotels.

Ma qual è la storia della famiglia Fiorentino? «L'albergo», ci racconta la signora Lidia, «allora chiamato "Hotel Rispoli", fu fondato nel 1834 da Raffaele Fiorentino, antenato di mio marito Luca. Raffaele aveva sposato una figlia dei Rispoli, anche loro albergatori. Da Piazza Tasso, dove era ubicato l'hotel Rispoli, Raffaele fece costruire a soli 200 m di distanza il "Vittoria", un'ulteriore struttura in posizione splendida, proprio a picco sul mare». Oggi, l'ex hotel Rispoli è la casa di re-





sidenza per tutta la famiglia Fiorentino durante l'estate.

“Scarpetta in viaggio”

La storia di Lidia comincia a Napoli, nell'azienda di famiglia. «Ho trascorso la mia giovinezza nella città partenopea, lì ho finito le superiori e gli studi linguistici per poi iniziare a lavorare nell'azienda conciariera di mio padre. Ma, a dire il vero, il mio sogno era viaggiare e non perdeva occasione di scappare ogniqualvolta ricevevo la paghetta. Tanto mi piaceva viaggiare, che i miei amici mi avevano soprannominata “scarpetta in viaggio”. Proprio durante una villeggiatura a Sorrento, nel lontano 1952, conobbi mio marito Luca Fiorentino con il quale anni dopo iniziammo l'avventura del Grand Hotel Excelsior Vittoria». La struttura, completamente

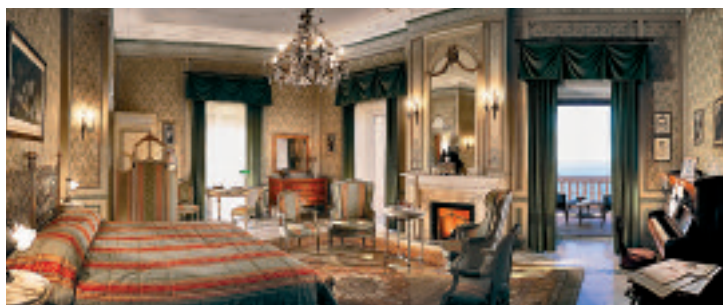
immersa nella vegetazione rigogliosa di un giardino di 20.000 mq, è affacciata sul mare e gode di un panorama senza pari sulla Costiera e sulla Baia di Napoli, spaziando da Ischia e Procida al Vesuvio.

Una dimora di lusso internazionale

Pian piano, il Grand Hotel Excelsior Vittoria diventa una delle case di lusso più rinomate della Costiera, un luogo dagli interni riccamente decorati e arredati con mobili d'epoca – alcuni realizzati appositamente per l'albergo – dove immergersi in un'esperienza dal fascino inconsueto, tra la mondanità della piazza centrale di Sorrento e la serenità di una preziosa villa accogliente che fa rivivere emozioni senza tempo. Negli anni ospita sovrani, personalità politiche, artisti e celebrità fra cui Wagner, Enrico Caruso, Jack Lemmon, Marylin Monroe, Sophia Loren. Gli ospiti, in particolare, apprezzano la cura dei dettagli e il mix armonioso fra modernità ed eleganza classica. Bellissime le suite storiche, dove i termosifoni di inizio novecento, i letti in ferro antico, le toelette dalle forme delicate creano un'atmosfera intima e retrò che si accompagna magnificamente agli stucchi neobarocchi. Negli arredi, così ben curati, non è estraneo il tocco della padrona di casa. «Ricordo molto bene», continua Lidia Fiorentino, «quando ho iniziato a interessarmi direttamente al Grand Hotel, fu dopo il terremoto dell'Irpinia del novembre 1980. Per noi fu un periodo molto duro, l'albergo era stato gravemente danneggiato tan-

In apertura, la splendida vista sul golfo di Napoli, con il Vesuvio sullo sfondo. A sinistra, Lidia Fiorentino, proprietaria del Grand Hotel Excelsior Vittoria di Sorrento. Sotto, la Terrazza dell'Hotel





Sopra, la Suite Caruso. Nelle suite storiche, i termosifoni di inizio Novecento, i letti in ferro antico, le toelette dalle forme delicate creano un'atmosfera intima, discreta e al tempo stesso retrò. Sotto uno dei saloni

to che qualche anno dopo dovvemmo abbattere uno degli edifici del complesso. Ma per me e mio marito fu un periodo di grande intesa, uniti in una sfida importante per noi e per il futuro della nostra famiglia. Luca seguiva la parte finanziaria e la ristrutturazione esterna, io mi occupavo degli arredi, restaurando pezzi d'antiquariato, acquistando posaterie, ceramiche, tovagliati e biancheria di pregio. Avevamo un unico obiettivo: rimettere in piedi la struttura quanto prima, anche perché i nostri ospiti erano davvero personaggi di calibro internazionale. Di Sofia Loren ricordo che amava appartarsi nella sua stanza, quando non lavorava, e che era sempre sorridente e cordialissima. Ricordo anche un aneddoto su Philippe Noiret: nel 1984 durante le riprese di "Qualcosa di biondo" fu costretto a ripetere per ben 32 volte la scena in cui saliva la scala all'entrata dell'albergo».

Ma anche in tempi più recenti, il Grand Hotel Vittoria rimane nel cuore di ospiti famosi, uno per tutti, Lucio Dalla che qui compose Caruso, una delle sue canzoni più note. «Lucio Dalla soggiornò da noi

perché la sua barca si ruppe mentre era in navigazione. Da un incontro fortuito nacque un'amicizia profonda con tutta la famiglia e lui continuò a venirci a trovare negli anni a seguire. Di Lucio mi colpivano la semplicità, la simpatia e la vera amicizia che sapeva dare; era diventato di casa, parte integrante dell'albergo. La sua scomparsa ci ha commosso al punto che abbiamo deciso di dedicargli una delle nostre nuove suite e junior suite. Entrambe completamente rinnovate, si trovano al quinto piano dell'edificio Rivale (esattamente sopra la Suite Caruso) e compongono assieme l'appartamento "Lucio Dalla". Saranno inaugurate nel 2014, in occasione dei festeggiamenti ufficiali per il 180° anniversario di attività del Grand Hotel Excelsior Vittoria».

Un grande albergo per una grande famiglia

Ma cosa vuol dire gestire oggi un albergo cinque stelle lusso con una clientela internazionale ma profondamente cambiata rispetto al passato? «È un impegno costante da parte di tutti», confida la signora Fiorentino, «famiglia e collaboratori. Bisogna essere sempre attenti ai cambi di tendenza e d'innovazione che il mercato richiede e adattarsi anche alla nazionalità dell'ospite: quello che funziona per il mercato del lusso americano non funziona





per quello italiano o francese. La nostra forza è saperci aggiornare costantemente senza mai perdere la nostra storia e tradizione. A questo si aggiunge un aspetto fondamentale: consideriamo il Vittoria un albergo perché ha molte stanze: di fatto, però, per noi di famiglia è la nostra casa, il luogo dove siamo cresciuti. Per noi così, come per il nostro staff, dare il benvenuto all'ospite è come accogliere un amico che entra in casa propria».

Lidia Fiorentino è una di quelle protagoniste dell'hotellerie che ha assistito al mutare del concetto di lusso restando consapevole di cosa gli ospiti amano trovare nel suo albergo. «Il calore di un'accoglienza genuina, vera e impeccabile, questo è il nostro motto», dice Lidia, «l'attenzione al dettaglio e al servizio è sempre stato per me e per mio marito quanto di meglio possa offrire una struttura a cinque stelle. Il nostro obiettivo è far sentire



ogni ospite a casa propria, regalandogli un'esperienza indimenticabile in modo da invogliarlo a tornare quanto prima: abbiamo visto così tante famiglie crescere anno dopo anno, ospiti che tornano qui da oltre trent'anni, ora anche accompagnati da figli e nipoti». Oggi Lidia Fiorentino si occupa ancora del suo Grand Hotel insieme alle nuove generazioni. «Nell'ottobre 2010 dopo la scomparsa di mio marito Luca», sono subentrati i miei tre figli, Guido che è l'attuale presidente e amministratore delegato, Alessandro e Roberto. Ognuno di loro segue un settore specifico e tutti sono coadiuvati da un ottimo staff sia manageriale che organizzativo. I miei nipoti Luca, Akira, Peter e Andrea sono ancora troppo giovani per lavorare, ma avendo respirato l'atmosfera fin da piccoli già spiccano per certe doti, passioni e attenzioni. Presumibilmente, posso dunque dire che le prossime due generazioni del Grand Hotel Excelsior Vittoria sono assicurate e che lo stile, l'atmosfera e la grande tradizione continueranno ad essere, anche negli anni a venire, i nostri punti di forza».

L'eleganza che caratterizza il Grand Hotel Excelsior Vittoria si riflette anche nei due ristoranti aperti al pubblico, il Bosquet (che si trasferisce sull'omonima Terrazza in estate), e l'Orangerie pool side bar & restaurant, nei pressi della piscina, aperto nella bella stagione

